

Quanto costa il dollaro-shock

ROMA — Il dollaro è a 1.513 lire, il governo uscente ha fatto i conti dell'economia italiana nell'83 a 1450-80 lire, i conti non tornano. Domani i mercati valutari riaprono nella più grande incertezza, i manovratori del dollaro prendono qualche decisione — forse il rimpiazzo del presidente della banca centrale Volcker — non prima di luglio. Il ministro tedesco dell'economia Lambsdorff dichiara che il marco non ha problemi, si svaluta col dollaro ma questo serve a facilitare un po' di vendite all'estero della sottutilizzata Industria tedesca. I banchieri giapponesi gridano che lo yen è sottovalutato; e lo yen perde ancora (242 yen per dollaro) aiutando le industrie del Giappone a vendere meglio negli Stati Uniti.

I capitali fuggono mentre servono più investimenti

Le conseguenze della politica americana, ma anche delle errate scelte del governo italiano - Aumenta ancora l'inflazione

marcia per recuperare i capitali necessari, per impiegare tutti ed impiegare più produttivamente e dai discorsi elettorali dei ministri sentiamo che l'offerta di qualche regaluccio fiscale.

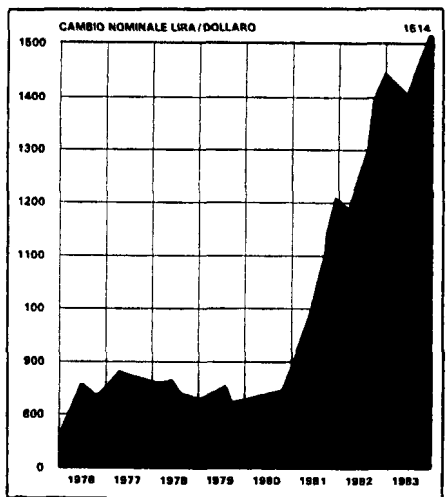
Invertire la tendenza, sfuggire alla sofferazione, richiede iniziative di largo respiro: 1) per riciclare in Italia i capitali dall'estero, utilizzando gli strumenti che ha o può dare la Comunità europea, oltre a quelli nazionali; 2) offrire al risparmio interno sollecitazioni,

anche sostanziose ma nettamente finalizzate su progetti capaci di rimuovere le strozzature produttive, sostituendo gli incentivi generici con quelli verso specifiche imprese e progetti; 3) non far mancare il credito ma allargarlo, agevolarlo, per programmi e progetti che hanno la possibilità di rivitalizzare aree imprenditoriali ricche di potenzialità: così deve essere usata l'abolizione del massimale dal 1° luglio; 4) usare anche il prelievo fiscale, ed incisivamente, per mobilizzare le risorse più pigras,

quelle che si sono ammassate nel ben-rifugio, i veri e propri profitti di guerra dell'inflazione.

I conservatori «liberalizzatori», impotenti a fare qualcosa per ridurre l'assisia indotta dal dollaro, parlano al generico, non vogliono indicare scadenze e frangenti. Invece è il momento di individuarli e perseguirli reagendo con energia alle spinte disgregatrici che vengono dalla crisi internazionale.

Renzo Stefanelli



ISCO, le famiglie sono pessimiste sul futuro economico

ROMA — Il 45 per cento delle famiglie italiane continuano a prevedere un peggioramento della situazione economica per i prossimi dodici mesi. Soltanto il 16% si dichiara fiducioso in un miglioramento, contro il 20% dei precedenti tre mesi. Lo afferma l'ISCO che ha effettuato il tradizionale sondaggio per l'inchiesta campionaria mensile. I risultati dell'indagine portano anche a un nuovo estendersi dei timori per il tasso d'inflazione (timori manifestati da quasi un terzo degli intervistati).

Da domani più caro l'olio combustibile (incerta la super)

ROMA — Mentre è ancora incerto se il prezzo della benzina super aumenterà o no di 20 lire al litro, a partire da domani avverrà in base al metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi: martedì scorso è stato infatti accertato in sede CEE un divario tra i prezzi interni italiani e il prezzo medio comunitario.

Intanto i privati rilanciano lo «scudo»?

Convegno a Parigi sul ruolo dell'ECU (Unità di conto europea) con Robert Triffin e 400 banchieri - Croff (Fiat); paghiamo il petrolio in «scudi» - Le resistenze della Germania - L'integrazione economica e monetaria

PARIGI — L'ECU è diventata la terza divisa, in ordine d'importanza, per le operazioni finanziarie internazionali (nel primo trimestre 1983 le emissioni obbligazionarie denominate nella moneta europea vengono dopo quelle in dollari e in marchi tedeschi, e sono più che quintuplicate in confronto allo stesso periodo 1982); le banche effettuano transazioni bilaterali basate sull'ECU, e un gruppo di esse sta per mettere in opera un meccanismo di compensazione.

Ma soprattutto lo sviluppo dell'ECU è sempre più legato al numero delle transazioni commerciali delle imprese e si sta caratterizzando come strumento pienamente operativo, alla stregua di una qualsiasi moneta convertibile.

Sono le principali conclusioni che si possono trarre dai lavori del seminario svoltosi ieri a Parigi, su iniziativa del raggruppamento per la cooperazione monetaria europea, alla presenza di oltre 400 banchieri di tutta Europa. Vi aderiscono 7 banche europee (tra cui l'istituto S. Paolo di Torino) e la Morgan Guaranty Trust USA.

In attesa che maturi la volontà politica dei paesi membri della CEE verso una maggiore integrazione economica e monetaria, lo sviluppo dell'ECU sarà portato avanti dall'iniziativa privata: ha detto il celebre esperto monetario Robert Triffin, nel corso del suo intervento, a chiusura dei lavori.

Il ricorso alle ECU per il finanziamento delle operazioni di import-export delle imprese è stato illustrato da diversi interventi. David Croff, direttore finanziario internazionale della Fiat, ha dimostrato i vantaggi offerti dall'ECU per ridurre gli oneri di indebitamento di una società italiana, paragonando l'evoluzione a quell'contratti in marchi e soprattutto in dollari (il più costoso). Croff ha suggerito anche di pagare la fattura petrolifera in ECU piuttosto che in dollari, con garanzie reciproche di fornitura e di consumo.

La Borsa

Titolo	Venerdì	Venerdì	Variazioni
Fiat	3/8	10/8	+58
Rinascente	2.771	2.829	+14,50
Mediobanca	335	349,50	+2.000
Res	57,000	59,000	+475
Immobiliare	148,475	146,950	+3.600
Generali	69,800	72,200	-700
Montedison	131,000	130,300	+17
Olivetti	134	161	+50
Pirelli spa	2.777	2.827	+1
Centrale	1.525	1.528	+76

mercato dei premi ha subito colto la palla al balzo, e ha dato nuovi cenni di rianimazione, soprattutto per i contratti con scadenza a luglio. Nuovi vivaci si registra anche per la Fiat. Borsa in ripresa dunque?

Il vento moderato che spira dall'Inghilterra può avere in parte influito sulle ultime due sedute, ma l'«miracoloso» Montedison non sembra di facile spiegazione. Dai prezzi di compenso di maggio (130 lire a ieri) (151) ha avuto un aumento del 15 per cento. Non si tratta di granché considerato il basso valore del titolo. Tuttavia, poiché col Montedison si possono movimentare centinaia di milioni di pezzi (il capitale è infatti, composto numericamente da più di 5 miliardi di azioni, di cui un miliardo circolanti) va da sé che anche poche lire di aumento possono

con la quantità rappresentare miliardi. L'interesse sul titolo di Foro Bonaparte sembra sia stato scatenato dall'acquisto di joint venture fra Montedison e il gruppo americano Hercules, i quali insieme hanno costituito la nuova holding Erbamont, che concentra le attività farmaceutiche del gruppo e che sarà prossimamente quotata a Wall Street. Le azioni Erbamont saranno infatti offerte da domani sul mercato americano. Tutto ciò deve avere acceso la fantasia di alcuni. Un cronista trasportato dall'entusiasmo ha scritto: «I tamburi del rialzo tornano a rullare» per la Montedison!

MILANO — Il più «scassato» fra i titoli di massa del listino, parliamo di Montedison, ha avuto la forza, ancora una volta di strappare la Borsa dal suo torpore e di far lievitare anche gli affari. E ciò dopo una lunga serie di riunioni che avevano fatto supporre ai più che la Borsa stesse ormai aspettando il dopo-elezioni per vedere cosa fare o che pesci pigliare. E quando si dice Borsa si dice volontà dei grandi gruppi.

Condizionato dalla febbre del dollaro, su cui la speculazione gioca oggi le sue carte più grosse, il mercato è stato praticamente «fermo» fino all'altro giorno, dopo che la nuova ascesa del titolo Montedison (sul quale gli acquirenti anche di provenienza estera sono in corso da qualche settimana), ha impresso nuova vivacità agli scambi. Il

mercato dei premi ha subito colto la palla al balzo, e ha dato nuovi cenni di rianimazione, soprattutto per i contratti con scadenza a luglio. Nuovi vivaci si registra anche per la Fiat. Borsa in ripresa dunque?

Chi vedrà con favore la lievitazione del titolo Montedison (a meno che non ci sia dentro un loro diretto zampino) sono i grandi azionisti del consorzio di garanzia che hanno tuttora in cassaforte l'ingente massa di titoli collocati dall'aumento di capitale a mille miliardi di due anni fa, il cui costo cresce col crescere degli interessi. Questa si che sarebbe merce da smaltire al più presto. Ma la Borsa che si anima sul Montedison è anche la migliore campagna pubblicitaria per un gruppo che entro la fine del mese dovrà lanciare prestiti obbligazionari per 400 miliardi, e alienare altri capitali, gli ultimi dei migliori rimasti (si parla persino dei pozzi di petrolio di Ragusa e dei centrali della SELM). E questa sarebbe la «cura Schimberni».

Il rimborso di crediti esteri, 4,8 miliardi di dollari in scadenza, è sempre più oneroso. Sono i grandi del debito estero il Tesoro ha dato la garanzia di cambio. Si stima che questa garanzia di cambio abbia prodotto già una perdita di 9-11 mila miliardi: non ci sono cifre precise, si tratta di indebitamento nascosto del Tesoro.

Il credito si restringe. Il credito estero quest'anno sarà nullo, vengono autorizzati prestiti all'estero solo per l'ammontare dei rimborsi in scadenza. L'economia italiana che perde notoriamente capitali per fuggire più o meno occulte, vede ridursi le disponibilità di capitali. Il credito estero resta caro, col tasso-base del 18% (quello del BOT a tre mesi) e i tassi reali per le imprese del 24-25%. Il profitto lordo dell'impresa, per pagare questi tassi e rinnovare gli impianti, dovrebbe essere del 50%. Solo qualcuno riesce a fare questi eccezionali profitti.

Ma se il caro-dollaro soffoca l'economia italiana, è sempre e solo colpa del dollaro? O le decisioni monetarie degli americani non si spiegano anche con l'ignavia — o i cattivi calcoli, la volontà di colpire alle spalle i determinati i socialisti — dei governanti nostrani? Gli obiettivi del governo Reagan sono chiari: 1) il capitale viene messo al primo posto ed il capitale è sempre, anzitutto, denaro, per gli americani dollari: quindi tassi d'interesse elevati sia per fare profitti più alti che per attirare capitali da tutto il mondo che si cambiano in dollari (nell'82 sono arrivati negli Stati Uniti, dall'estero, 53 miliardi di dollari; l'anno prima solo 33 miliardi); 2) ormai c'è una sola moneta di riserva usata in tutto il mondo, il dollaro, e mantenere questo monopolio per gli Stati Uniti appare oggi vitale. Le glorie loro dei vincoli (ad esempio, possono indebitarsi a volontà all'interno ed all'estero) e procura loro dei vantaggi (riescono ad avere denaro quando vogliono; anche facendo girare la rotativa).

Ebbene, se questo è il modo in cui a Washington intendono i loro interessi non vediamo — è vero — quali interessi servano quei governanti che rifiutano, come Fanfani e Gorla, prima di criticare e poi, a cose fatte, persino di tentare una difesa dell'economia italiana. Fanfani e Gorla passano sopra i fatti quando dicono che la ripresa degli Stati Uniti trarrà quella italiana: quando, come? La capacità di esportare delle imprese italiane è irrigidita da un lungo digiuno di investimenti innovativi. Ed ora, perdendo capitali, questi investimenti diventano ancora più difficili. Occorre intraprendere una dura

A Prato ben 70 imprenditori sfidano la Confindustria

Hanno firmato i «precontratti» offerti dai sindacati tessili - Tra i firmatari anche membri del Direttivo dell'associazione padronale

Dal nostro inviato PRATO — Qui, una delle capitali del tessile, lavoratori e sindacati stanno conquistando risultati che mettono a nudo contrasti e contraddizioni del padronato. Sono ormai una settantina, oltre la metà delle unità dei diretti all'Unione Industriale, le aziende pratesi ad aver firmato i precontratti sfidando le pressioni e i ricatti di una dirigenza che, essendo per gran parte in mano a chi controlla la città, ha il potere che vuole ristabilire un dominio incontrastato nelle aziende con il pieno controllo dell'organizzazione del lavoro, e il sindacato che vuol mantenere ed espandere le conquiste di questi mesi, appare solo un intervallo rispetto alle difficoltà che sembrano perdurare anche per l'autunno '83 e l'inverno '84. Per la prima volta nel 1982 il saldo dell'occupazione è in rosso: fra i 6000 licenziamenti e le 4000 assunzioni stanno 2000 posti di lavoro perduti. Ma sono ormai circa settemila i lavoratori in cerca di occupazione, la maggior parte giovani che attendono la prima occasione di lavoro.

Il vicepresidente dell'Unione Industriale pratese Bechi, da anni sostenitore di una ristrutturazione selvaggia fondata sull'espulsione di mano d'opera, in un'assemblea delle aziende

di filatura a cardato, ha sostenuto brutalmente la necessità di sconfiggere il potere del padronato in fabbrica.

La posta in gioco è tutta qui, dice Lullì segretario del tessile pratese. Si tratta di stabilire se a gestire il processo di ristrutturazione dovrà ancora essere il «padrone» con il sindacato e un angolo e gli enti locali ad erogare servizi senza voce in capitolo, oppure se questa debba essere una occasione perché puntando alle nuove tecnologie, non si restringa ma anzi si amplii la base produttiva e la produttività, uguale minore occupazione. Per questo ha elaborato un piano del lavoro mirato ad uno sviluppo che collega la produzione tessile ad un terziario qualificato, ad una diversa contrattazione del lavoro, ad una organizzazione produttiva e di mercato efficiente. Una prospettiva che si gioca in parte anche in questa battaglia contrattuale.

Renzo Cassigoli

Anche i quadri Italsider (come la Fim) vogliono aumenti delle «quote Cee»

GENOVA — Il 21 giugno si avvicina, a nove giorni il Consiglio dei ministri della Cee discuterà il rinnovo fino al 1985 del regime fissato dall'articolo 58 del trattato Ceca, che indica le quote di produzione di acciaio da assegnare ai Paesi comunitari. La scadenza, per la siderurgia italiana, è decisiva e lo è in particolare per gli stabilimenti Italsider di Cornigliano e Bagnoli. Per questo motivo, e per sollecitare l'intervento del governo italiano al tavolo di Bruxelles, la rappresentanza sindacale dei dirigenti Italsider ha inviato una lunga lettera a Fanfani, a sette ministri del governo dimissionario, ai sindaci di Genova, Napoli e Taranto. Cosa sostengono i dirigenti Italsider? Alcune delle tesi che la Fim e i lavoratori avanzano da anni, senza trovare, peraltro, ascolto: i dirigenti Italsider non sono né nel governo, né in sede Finsider.

La bilancia commerciale in aprile negativa per 1783 miliardi

ROMA — Netto peggioramento dell'andamento della bilancia commerciale. Ad aprile secondo i dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica (ISTAT) la bilancia ha chiuso con un passivo di 1.783 miliardi, circa 500 miliardi in più rispetto allo stesso mese del 1982. Lo scarto è scaturito da un volume di importazioni pari a 11 mila e 383 miliardi al quale si sono contrapposte esportazioni per 9 mila e 600 miliardi di lire.

Le entrate tributarie dell'83 già oltre i 40 mila miliardi

ROMA — Continua ad essere strombazzato come essa è quale vantaggio fenomeno il boom delle entrate tributarie '83. Nei primi cinque mesi dell'anno il tasso di incremento sui primi cinque mesi dell'82 è stato dell'ordine del 40%. Lo scorso anno però non c'era stato il condono fiscale. Se da una parte quindi si esprime soddisfazione per questa entrata extra, dall'altra resta la recriminazione per una quantità incredibile di risorse evase e ormai perdute. Per ogni miliardo introitato attraverso il condono, infatti, ce ne sono tanti altri che avrebbero potuto essere raccolti dal fisco attraverso una efficace lotta all'evasione.

IL NUOVO ZINGARELLI

Undicesima edizione a cura di Miro Dogniotti e Luigi Rosiello
127.000 voci
65.000 etimologie
4.300 illustrazioni
2.272 pagine, 44.000 lire

MANLIO CORTELAZZO PAOLO ZOLLI DIZIONARIO ETIMOLOGICO DELLA LINGUA ITALIANA

volume terzo: I-N
Un'opera innovativa, a livello della migliore lessicografia europea, 28.000 lire

DIZIONARIO MARK ENGELS A CURA DI FULVIO PAPI

60.000 lire
Attraverso la trama dei significati di Engels senza i marxismi

italianistica

Battistini, Le parole in guerra. Lingua e ideologia dell'Agnese va a morire
Pagliarini, I. 3.800 lire
Ciliberti, Stefanelli, Come leggere l'Italia d'oggi.
Prospettive Didattiche, 16.000 lire

chimica

Reusch, Introduzione alla chimica organica, 28.000 lire
fisica
Burns, MacDonald, Fisica per gli studenti di Biologia e Medicina, 34.000 lire

informatica

Bellafemina, Sargenti, Tamburini, Corso di elettronica digitale integrata. Teoria e applicazioni, 18.500 lire
Gilmov, Introduzione a microprocessori, 22.000 lire

ristorante

Titchmarsh, Tecniche di giardinaggio, 14.800 lire
McMillan, Browne, Riprodurre le piante, 14.800 lire
Polunin, Guida agli alberi e arbusti d'Europa, 18.800 lire
Kidron, Segal, Atlante dei problemi del mondo d'oggi, 14.000 lire
Blaker, Fotografia sul campo, 36.000 lire
de Battaglia, Il Gruppo di Brenta, 36.000 lire

matematica/concorsi

QUESTIONI RIGUARDANTI LE MATEMATICHE ELEMENTARI
Raccolte e coordinate da FEDERIGO ENRIQUES
Reprint, 88.000 lire

ROSA RINALDI CARINI ESAMI DI LICENZA MEDIA: PROVA SCRITTA DI MATEMATICA
Prospettive Didattiche 10.000 lire

FRANCESCO SPERANZA MATEMATICA PER GLI INSEGNANTI DI MATEMATICA
Prospettive Didattiche 16.000 lire

montagne
FINI, GANDINI LE GUIDE DI CORTINA D'AMPEZZO 18.000 lire

GSCHEWENDNER GUIDA PRATICA ALL'ARRAMPICATA LIBERA MODERNA Tecniche e allenamento 10.000 lire

ZANOLLA (MANOLO) NELLE PALE DI SAN MARTINO Scalate scelte, 13.800 lire

mare
ANGLES GUIDA AI MARI DI SARDEGNA E TUNISIA 26.000 lire

GORIUP GUIDA AL MARE ADRIATICO Coste italiane e jugoslave 26.000 lire

codici
DE NOVA CODICE CIVILE / 1983 Con Vasetti bis, fondi comuni e riforma dell'adazione 11.400 lire

Zanichelli